

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorghi, N. 28. Udine.

## PAOLO SARPI

E col guardare il silenzio nelle parti dell'ufficio, che erano contro la sua coscienza.

Ecco ciò che scrisse il sig. Burnet nella *Vita di Girolamo Bedell* protestante di Kilmarn in Irlanda, che s'era trovato a Venezia (era in quel tempo Bedell Ministro di Londra) nel tempo della contesa, e d'entra fra Padiglione aveva aperto il suo cuore. Non ho affatto d'aver parlato delle lettere tutte protestanti di questo autore, che si trovano in tutte le biblioteche, e le quali finalmente Ginevra ha reso di pubblica ragione colla stampa. — Parlo al sig. Burnet di ciò solo che s'è medesimo scrivuta, mentre che non tanta storia è di pubblico uso, e che dimorava in una Chiesa di cui il culto pareva una idolatria.

Benedetto XIV nell'opera *De sacrosancto Missis Sacrae Scripturae* (L. 2. c. 2) così si esprime: « *Quoniam esset Suavis* (cioè di Paolo Sarpi Veneto, che per anagramma nella *Historia dei Concilii di Trento* fu chiamato Pietro Soave Polano) *quoniam esset Suavis concordia, quoniam institutum, patis constat ex Basiliensi Meldeus Episcopi Historia veritatem, libro septimum*. » Orna Mons. Bassetti intorno a fra Paolo in tal maniera discorre: « Dobbiamo ben adunque guardare dal credere al vostro storico (Bragg) in ciò che si dice per rapporto a questo Concilio della fede di fra Paolo, del quale non è affatto lo storico, ma un aperto nemico. Il sig. Burnet fa via di credere che un così illustre autore dev'essere po' cattolico, al di sopra di ogni rimprovero, perché egli è del loro partito. E questo il comune acquaio di tutti i protestanti. Ma sanno benegliano in coscienza che questo fra Paolo, il quale faceva mostra di essere dei nostri, non era infatti che un protestante travestito da monaco. Niente lo conosciamo meglio del sig. Burnet, che presso noi lo esalta. Egli, che nella *Storia della Riforma* lo dà per un autore del nostro partito, in un'altra opera, tradotta nella nostra lingua, se lo mostra come un protestante, scrupoloso, che riguardava alla liturgia anglicana come al suo modello, che in occasione delle turbolenze sconsigliate tra Paolo V e la Repubblica (Venezia), s'attivava per solo portare questa Repubblica ad una totale separazione, non solamente dalla Corte, ma escludendo dalla Chiesa Romana, che credeva in una Chiesa corrotta, e in una comunione idolatra, ove non lasciava di rimanere, che ascoltava le confessioni, che diceva la Messa, che addossava i rimordimenti della sua coscienza col tralasciare un gran parte del Canone.

Il Senato riuscì di conformarsi ai Brevi studielli ed inviò Pietro Donato a Roma in ambasciata, per ispiegare al Papa i motivi della sua condotta. Paolo V, in un modo soddisfacente della cosa, dall'ambasciata rappresentante, o adagnato della risoluzione del Senato, di non aderire ai suoi Bravi, il 17 aprile 1606, in concistoro pubblico una sentenza monitoriale, in vigore di cui dichiarava il Doge e tutto il Senato sconsigliato a punire la Signoria all'interno, se dentro 24 giorni le due leggi in questione non fossero revocate, e i due ecclesiastici conseguenti, non fossero tolte mani del nuntio. Il Senato (per restringere la narrazione, proseguirono colla parola degli autori dell'arte di verificare lo fatto — Cronologia storica de' Dogi di Venezia), il Senato già preparato a questi fatti, non fece spaventato affatto. E fra di, provenienti gli inconvenienti che potevano risultare, proibì a tutti i preti di pubblicare, ed a tutti i magistrati di far affiggere alle sue Bolla, Breve e altro scritto di Roma, che a loro verrebbe inviato. Essendo passata trascorsa di 24 giorni dell'indugio, notati nel monitorio, ordinò che si continuasse la celebrazione del servizio divino, come facevano per l'indugio. Di tutto le corporazioni ecclesiastiche, i Gesuiti, i Teatini ed i Capuccini soli presero il partito di osservar l'interdetto; ancora fra questi ultimi, quelli di Bergamo e di Brescia stimarono bene a prepositi il conformato alla volontà del Senato.

Tutti i restanti ebbero ordine di partire dalle terre della Repubblica, i Gesuiti da Venezia ne uscirono processionalmente il 9 di maggio. In allora ebbe principio una guerra di pena, nella quale si distinsero per il Papa i card. Bellarmino e Savonarola, e per il Senato, Paolo Sarpi dell'Ordine dei Serviti, più conosciuto sotto il nome di fra Paolo. In questo dissidio che è uno dei punti più importanti della Storia del secolo XVII, fra Paolo solido da principio, privamente, e quindi formalmente, con pubblica autorità o influenza di Teologo Consulente, Cabonista della Repubblica, incarico a cui fu nominato dal Senato il 28 gennaio 1606 appunto in benemerenza dei consigli in tale congregatura apprestati. Bianchi-Giovini nel Cap. XI pag. 237, 238 confessa questo fatto dicendo: « Fin dai primordi della controversia era stato consultato privatamente... i Savii del Consiglio volnero sentire fra Paolo su questo che ora da farsi, e lo pregaron a dare per iscritto di suo parere; ma egli se ne scusò allegando la sua condizione, e i riporsi a cui sarebbero imposto, e si ri-

strinse a verbali conferenze, o brevi scritture dettate con somma cautela, e in cui le decisioni teologiche erano adombrate colo solito frasi di riverenza alla S. Sede. Ma il Senato, legge decreto che lo prendeva uovo, speciale suo patrocinio, e da qualiasi persecuzione lo avrebbe tutelato.

Notificata questa deliberazione al Burgo, gli fu chiesto che rispondesse alla domanda: Quali fossero i rimedi contro i fulmini di Roma? Allora fra Paolo, ristrançato da quella testificazione pubblica, rispose due essere i rimedi: l'uno di fatto, col ristare la pubblicazione delle censure, e impedire l'esecuzione, resistendo alla forza violata colla forza legittima, purché non passi i termini di naturale difesa; l'altro di diritto, che è l'appellazione al futuro Consilio. Il primo essere da preferire, ma potersi anche usare l'altro ove fosse di bisogno. Per questa sostituita fra Paolo intonate l'incarico di Consultore con 200 ducati annui di stipendio, il quale in seguito fu anche aumentato. Fra Paolo prima di accettare l'incarico volle il consenso del Generale dell'Ordine, fra Filippo Ferraro Alessandrin, che allora si trovava in Venezia, e non ricevuto le benedizioni in giudiciale.

Durato il dissidio di cui ora si è parlato, col generale di legge si commise verso il Papa, verso le S. Sede, i Bravi. Fra Paolo può considerarsi come la scuola principale di così avventurato avvenimento. Come non sarà dunque da biasimarsi egli a proporre il cui tempo veramente sia il panegirico di fra Paolo e lo studio di farne rilevare il valore, il sapere, se appunto da quanto fece il Burgo in questa ventura, fin tutto per disordine della S. Sede, e rompere la pace della patria? Fra Paolo fu andata più rea. Difatti Mons. Bassetti, affermava che fra Paolo, faticava, all'oposizione di trascinare la repubblica ad una totale separazione, non solamente dalla Corte, ma ancora dalla Chiesa di Roma, e di ciò abbiamo una prova, evidente, nella lettera, che da ministro, protestante di Ginevra scriveva ad uno dei principali padroni dimorante in Parigi, la quale lettera intercettata, fu conseguita nelle mani di Borbone.

Si diceva in quella lettera che, in breve si sarebbero raccolti i fatti delle fatche che fra Paolo e fra Falzigno, di lui inimico, sostenevano per intendere il Vangelo, cioè il protestantesimo in Venezia, molti seppi, e il Doge stesso (Belluno) successore del donato, avevano appurati gli occhi alla verità; o che altro non restava, se non che di pregare Dio, che

## Prezzo per le inserzioni

per la pubblicazione di un articolo.

Per le pagine dopo la metà del Gennaio cost. 30. — Nella quarta pagina cost. 10.

Per gli avvisi elettorali si paghi 10 lire.

Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. I manoscritti non sono restituiti. — Lettere e pugni non spese non si risparmiano.

## 20. APPENDICE DEL CITTADINO ITALIANO

### I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di IL DEGRANDUS

(Proprietà Letteraria)

#### Sa cala.

Non era lontano il tramonto, quando il pallone si trovò a soli quattro mila piedi dal suolo. Un venticello leggero, leggero aveva ridotto la vita ai nostri quattro personaggi, ai quali angosciosamente le fauci.

Eraano pure cessati i dolori del capo e l'effusione del sangue: solo rimaneva una immensa debolezza, una spaventevole, che rompeva loro le ossa.

*Ignotus* fu il primo a darsi coraggio. Egli tentava prepotentemente gli stimoli della fame, che si era sostituita alla sete; e immaginando, che anche i suoi compagni fossero in eguale condizione, trasse due cassette dal fondo della navicella, le s'aprì, e distribuì una abbondante razione di cioccolato e di panettone, la quale fece cessare la debolezza di stomaco, e rimise in tutti un po' di vigore.

Il sole, calando, al tramonto, saettava la terra, e pareva, che coi suoi raggi spazzasse

via le città e le campagne, le quali sparivano, coperte da lunghe striscie e da folte nebbie d'oro. Dal pallone guardando verso terra, non si vedeva che un lago di raggi, che si spezzavano nei contrafforti della Sierra Nevada, simili ad isole natanti, e nel fondo la massa infocata dal sole, grande, grande, e di un rosso rameo, come la faccia, spettante di un ubriacato.

Poi la nebbia d'oro divenne di colori di porpora, e poi rossa, rossa, come fondaccio di vino torbido, e nello stesso tempo si faceva meno intensa. Il sole ritirava la sua inondazione di luce, mentre isole di borgate, di boschetti, di macchie d'alberi, di città, sorgevano dalle acque rosse, e si delineavano con certi riflessi sanguigni, che si spazzavano in tinte bizzarre col bianco e il giallo delle ardesie della città e col verde delle campagne. Il sole era stramazzato sulle creste della Sierra, e si era addormentato. Ormai le tinte fredde trionfavano sulle calde, una nebbia misteriosa, come la testa di un ipocrite, si sostituiva col suo colore incerto e grigio alla nebbia di luce, il verde degli alberi si mutò in color turchino e le città si macchiarono di chiazze sordide e nere, come imbrattati di vestiti sporchi. Il lago si mise a dormire, la Sierra si stese nel suo bianco paludamento di neve; la pianura si coprì di tenebre.

Al frenito di lussuria, il quale fece palpitare la terra al bacio infocato del sole, che tramontava, si era sostituito un tetto riposo di un desiderio appagato.

La notte scendeva maestosa ma i nostri viaggiatori non se ne accorgono, perché stanchi dalle emozioni del viaggio, indeboliti dal male di testa e di stomaco, ora, che si erano riscossi, si addormentarono.

Si svegliarono a mezza notte.

« E' ora di scendere, » disse *Ignotus*.

« Ma non siamo all'altezza di Wheeling, » osservò Peters. Ed infatti il più bel chiaro di luna, che si potesse vedere in cielo, illuminava sotto il pallone la città di Cincinnati.

« E se non vi siamo, vi arriveremo presto. » E così dicendo, si alzò, per osservare, donde soffiava, il vento. Poi si chinò, slegò una fana attaccata intorno ad una asta della navicella, compresa col pollice una specie di bottone d'acciaio, e scattò uno fuori d'improvviso due alzate lunghe lunghe e sottili, come ali di pipistrello, le quali si misero a sbattere con veemenza l'aria, mentre si sentiva il sordo rumore di una molla, che si svolgeva.

Il pallone fece mezzo giro intorno a sé stesso, e prese la direzione di Wheeling. La navicella alle scosse delle lunghe ali, che sbattevano, dondolava ora a destra ed ora a sinistra.

In breve si raggiunse l'altezza di Wheeling, la quale compari al di dietro d'un colo, sulle rive dell'Ohio, che la circondava da tre lati con una larga striscia d'argento.

Allora *Ignotus* si strappò per una delle funi, che univano la navicella al pallone, arrivato al quale, aprì una valvola, e in

fretta tornò a scendere. Il gas uscì sibilando, e il pallone, diventando sempre più floscio, discendeva precipitosamente con gran rumore; ma, essendo fornito di paracadute, conservava la posizione verticale.

I quattro viaggiatori prese in mano ciascuno una fucile, e si spararono, aspettando. Quando il pallone cadde, un mezzo a un bocchettone allo fondo del collo, dalla parte opposta a quella, che guardava la città di Wheeling, *Ignotus* fatto un 'accio' alla fine, l'attorcigliò intorno al fusto di un albero. In breve tutte e quattro le funi furono saltate, e il pallone precipitò, termine di sgomberarsi, sbattendo le floscio pieghe sul suolo.

« Oh! Sono contento, come un maccherone al sugo, d'essers arrivato, » esclamò *Ignotus*.

« Veramente per giungere a Wheeling, » notò Peters, « bisogna girare il collo. »

« Ma, » volle voler audire a *Wheeling*, « Ma, io non so... »

« Tacete dunque. Viceversa poi, Oh! Bella! si dice che siamo giunti a questo punto. » E così dicendo, certava attentamente sul suolo qualche cosa, che parve lo interessasse molto vivamente. Alla fine, allontanatosi circa cento passi, si fermò, aspettò i tre compagni, dei quali James aveva sotto il braccio la cassella preziosa della corrispondenza, e quando si ebbe intorno a sé, col piede destro patte con forza il suolo.

(Continua)

Il Papa si poneva in qualche nuovo litigio co' veneziani per avere occasione così di introdurre la riforma in tutti i domini della Repubblica. Per ordine di Enrico IV, Mon de Champigoy, ambasciatore di Francia a Venezia, cominciò al senato la copia di quella lettera, tolto però il nome di Doge, acciò il sognato istesso si ponesse in guardia contro si indegne manovra. Per tali scoperte fra Paolo fu preso da timore, e Morhof di questo parlando nel suo *Portolano* dice chiaramente che fra Paolo meditava d'introdurre la riforma, e men-dicava aiuto e consiglio dai più potenti protestanti.

Il Bianchi-Giovini non potendo negare lo avvenimento, racconta l'affare della lettera intercetta come meglio crede, per incassare fra Paolo, e quindi conclude: « Il Consiglio dei Dieci si mise in moto, ritirò la lettera, diede per forma un rimbrosto a fra Paolo, e impose silenzio a tutti, e il frate fatto più cauto, d'allora in poi non farsi più di sua mano, se non raramente a persone sterodose. » Tutto questo impegno per incassare azioni cotanto vituperio, ed ora si ribalta ipocrisia, è certamente una nuova prova del carattere di fra Paolo del millantato suo genio; genio infernale di gittare la patria nel voragine dei dissensi religiosi.

### GLI INSORTI DEL CRIVOSCE E LE LORO SPERANZE

Il *Pesther Lloyd* pubblica un lungo proclama degl'insorti del Crivoscio, nel quale essi dopo avere esposto le origini e i motivi della loro ribellione sostengono che se soccombono « hanno la speranza che i loro fratelli d'Erzegovina, di Bosnia di Serbia abbiano da vendicarli, e che gli Stati dei Balcani, col grande impero russo si misureranno col' impero austriaco. »

Il proclama termina così:

« Noi non possiamo misurarci da soli con l'esercito austro-ungherese-grammatico, ma il Dio della giustizia è con noi, gli Stati nazionali simpatizzano con la nostra giusta causa, tutti i popoli che amano la libertà ci sosterranno moralmente e materialmente. La nazione inglese sotto il governo del granduomo di Stato liberale Gladstone è per l'affrancamento di tutti i popoli balcani dalla brutale dominazione straniera. L'imperatore russo Alessandro III e il suo primo consigliere l'autore della pace di Santo Stefano, generale Ignatief, sono favorevolissimi alla nostra guerra di liberazione. Il principe Nikita del Montenegro, sotto il cui comando abbiamo combattuto tre anni fa contro i turchi, è de-  
ciso di sostenerci militarmente. »

Queste speranze degli insorti fluiranno probabilmente in un'ognara disillusione; ma il fatto solo che essi si erodono autorizzati a nutrirle è abbastanza significante.

### CURIOSI PARTICULARI SULLA Morte DI NAPOLéONe IV

Il *Petit Caporal* riproduce da un giornale inglese, — il *Whitehall Review* — il curioso racconto che segue, a proposito delle circostanze rimaste fin qui misteriose, della morte del principe Luigi Napoleone.

« Vi trattenni circa le precauzioni che dovevano adottare per la sicurezza dei nostri principi. Mi restò a rivelarvi alcune circostanze testé verificate a Parigi e che danno al mio avvertimento il carattere di una predizione.

« Il fatto ch'io vi cito è notorio. Si è giudicato predeato di nulla dirne.

« Un miserabile è morto or ora a Parigi, in un ospedale. Era un coniuge, un tipo dell'eroe da barriera. Prima di esalare l'ultimo respiro, implorò i soccorsi della religione. Chiese d'un prete, si confessò ed autorizzò la rivelazione delle sue ultime parole. »

« La sua narrazione è desso l'espressione della sincera verità? Ecco nella sua schiettezza:

« Da Genova venni spedito nel Sud dell'Africa... per seguire il Principe imperiale. Le mie spese erano largamente assicurate, e mi si erano promessi cinquantamila franchi appena conoscuta la morte del Principe imperiale.

« Le avventure mie corsero molti pericoli in mezzo ai Zulu. Io distribuii loro del denaro che mi si faceva provvedere... e dopo la spaventosa catastrofe, me ne ritornai a Ginevra e qui mi ho riscosso i

cinquantamila franchi, che poscia ho speso in gozzoviglie, dopo l'annulista. »

« Così egli ha parlato, la settimana scorsa, ed è morto nella più abbietta miseria, in seguito a malattia di putto.

« Il tenore dell'ultima sua confessione è senza dubbio inappuntabile... ma ha egli detto tutta la verità... tutta la verità? »

### AL VATICANO

Sabato il Santo Padre riceveva gli omaggi e le felicitazioni, che, in occasione del quarto anniversario della sua esaltazione al Pontefice, offrivano le SS. EE. gli ambasciatori di Francia e di Portogallo, il Ministro del Chili ed il rappresentante della Legazione bavarese.

Gli eccelsi personaggi, che erano accompagnati dal rispettivo personale di legazione, ricevano poscia ad ossequiare l'Emo Cardinale Segretario di Stato.

### LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

(vedi n. 21, 22, 23, 25, 26, 27, 29, 40, 41, 44, 45, 47)

Art. 94. Chiunque senza diritto s'introdusse durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con multa estensibile a L. 200, e col doppio di questa multa chi s'introduce armato nella sala elettorale, accorbè sia eletto o membro dell'ufficio.

Cella stessa pena, della multa estensibile sino a L. 200 è punito chi, nella sala dove si fa l'elezione, con segni palese di approvazione o disapprovazione, od altriimenti, engona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 95. Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio del diritto di voto, o assumendo il nome altro, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a L. 1000.

Chi nel corso delle operazioni elettorali, a prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od incaricato di scrivere il voto per un elettor che non può farlo da sé, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito col carcere da 6 mesi a due anni, e con multa da L. 500 a 2000.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale, la pena è levata al doppio.

Art. 96. Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scienemente a votare chi non ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito col carcere estensibile ad un anno, e con multa estensibile a lire 1000.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrarie alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità dell'elezione, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione o dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito col carcere estensibile a due anni e con multa estensibile a lire 2000.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di iscriversi nel processo verbale proteste o reclami di elettori è punito col carcere estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 1000.

Art. 97. Qualunque elettor può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, per reati contemplati nel presente articolo.

Le autorità giudiziarie procedono alla istruzione del processo e raccolgono le prove, ma in caso di elezione non può farsi luogo al giudizio sino a che la Camera elettorale non abbia emesso su di esse le sue deliberazioni.

L'azione penale si prescrive fra mesi sei dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Dall'arrivo degli atti alla Camera, o durante la inchiesta che essa ordini, sino alla definitiva deliberazione della Camera stessa sulla elezione, la prescrizione rimane sospesa.

Ordinata un'inchiesta dalla Camera, la

Commissione ha diritto di far citare i più stimati, concedendo loro, se occorre, una indennità.

Al testimonio delle inchieste ordinate dalla Camera sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, cadendo la falsa testimonianza o l'occultazione della verità od il rifiuto su materia penibile.

Al pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge non sono applicabili le disposizioni degli articoli 8 e 119 della legge 20 marzo 1885 allegato A, sull'amministrazione comunale e provinciale.

Art. 98. Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificamente contemplato il caso in cui vengano commessi dai pubblici ufficiali, al colpevole avranno tale qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali ove per esigenza di disposizione della legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena del carcere, producono sempre oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffizi per un tempo non minore di un anno né maggiore di cinque.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunciata per un tempo minore di cinque, né maggiore di dieci anni.

Al reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale interno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati ed alle circostanze attenuanti.

Basta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi non puniti dalla presente legge.

(Continua).

### Governo e Parlamento

#### DELINQUENTI E FOTOGRAFI

Il ministero dell'interno ha diramato a tutte le Direzioni di carceri e casse di pena le istruzioni necessarie per l'impiego in ciascuna del servizio di fotografia, per le fotografie a farsi dei soggetti più pericolosi in ciascuna carceri custoditi, o che vi verranno tradotti.

Le case di pena e le carceri dovranno, quanto agli individui che attualmente vi sono racchiusi, ordinare per ora la fotografia dei soli soggetti più pericolosi stipulando a questo scopo appositi contratti con qualche fotografo della città.

L'acquisto di macchine fotografiche non è per massima consentito: verrà concesso in quei soli casi nei quali, per essere lo stabilimento di pena in un luogo isolato non sia possibile trovare chi voglia assumere il servizio fotografico.

#### LA CONVERSIONE DEI BENI PARROCCHIALI

Un dispaccio del *Corriere della Sera* dice: Al ministero delle finanze si è ripreso a studiare il progetto di conversione dei beni parrocchiali che s'era già voluto altra volta presentare alla Camera, ma non fu presentato essendovisi manifestata contraria l'opinione pubblica. Stando a quanto si dice, il Magliani annunzierebbe tale conversione nella prossima esposizione finanziaria. Presentando il progetto subito ed introducendovi delle modificazioni favorevoli (!!) ai parrochi ed al basso clero delle campagne, il Ministero si lusinga di ingraziarselo (!!) prima che abbiano luogo le future elezioni generali.

#### I PROGETTI DI FERRERO

Il Ministro della guerra temendo che la maggioranza della Commissione della Camera voglia secondare la maggioranza della Commissione parlamentare, avrebbe dichiarato al presidente del Consiglio essere necessario di porre la questione di fiducia sui punti più controversi del progetto per l'ordinamento militare circa la cavalleria e la artiglieria. Affermò che i ministri non esitano a farsi solidali del loro collega per la guerra, il quale minaccia di lasciare il gabinetto se la Camera non respinge le modificazioni principali apportate dalla Commissione al suo progetto.

#### NOTIZIE DIVERSE

L'Associazione letteraria internazionale, avendo proposto che il prossimo Congresso letterario da tenersi in Roma avesse luogo nel prossimo ottobre, il Ministero le ha fatto

osservare che potendosi inquadre avvenire le elezioni generali politiche, sarebbe forse conveniente differire la riunione del Congresso all'ottobre del 1888.

L'onorevole Baccelli insiste presso i colleghi del Gabinetto perchè siano discussi, prima della chiusura della sessione, i suoi progetti di riforma sulla istruzione; ma si dubita che il vivo desiderio dell'onorevole Baccelli possa essere appagato.

Continuano a giungere notizie inquietanti per la pace europea. Si aggiorna che in Russia operi delle concentrazioni, di truppe verso le frontiere meridionali ed occidentali.

Si spingono slacramente i lavori negli arsenali marittimi.

Non è vero che il Ministero abbia pensato all'on. Robillard per l'ambasciata di Parigi. E' del pari inesatto che siasi stabilito di mandare a Parigi l'on. Corti, ora ambasciatore a Costantinopoli.

Al Senato si è riunito sabato l'ufficio centrale per l'esame delle scrutinie di lista. Venerdì riconfermato Saracco presidente e Lampertico segretario. L'ufficio prese in esame preliminare la legge. Nella speranza dell'intervento di tutti i componenti l'ufficio, la prossima riunione prorogata al 6 marzo.

E' stata distribuita la relazione ministeriale colla quale si accompagna al Senato il progetto di legge sullo scrutinio di lista.

La relazione difende il progetto come venne dalla Camera, dimostrando che la sua approvazione fu il risultato d'una sagia conciliazione. Aggiunge che il Ministero lo accette in via assoluta, ed esprime la speranza che anche il Senato lo approverà.

### ITALIA

**Roma.** — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: Martedì 21 corrente spirò il termine utile per le iscrizioni politiche in base all'articolo 1000 della nuova legge elettorale. Le informazioni da noi prese ci danno circa 10,000 nuovi elettori i quali sarebbero così ripartiti:

Elettori cattolici	3000
» Moderati e progressisti	1500
» Radicali	500

Totale 10,000

Queste cifre non hanno bisogno di commenti, esse parlano chiaramente di per sé stesse. Gli elettori cattolici rappresentano l'elemento romano: i radicali sono per la maggior parte gli operai venuti dal resto d'Italia per grandi lavori che si eseguiscono nella capitale; i monarchici, se ne toglie tutti i domestici della Corte, e coloro che per necessità d'ufficio sono venuti tra noi, a che si riducono? Il risultato di queste iscrizioni non è davvero di lieto augurio per gli amici della monarchia.

**Ferrara.** — Il conte car. Galesazzo Massari di Ferrara, il quale ha elargito la cospicua somma di L. 156,000 agli istituti pii di quella città, è stato da S. M. il Re Umberto con atto di moto proprio creato Duca di Fabriano, con trasmissibilità del titolo nobiliare a discendenti in linea diretta per ordine di primogenitura maschile.

**Palermo.** — Scrivono da Palermo 20 alla *Perseveranza*:

« Le sottoscrizioni particolari per le feste del Vespro siciliano continuano ad essere meschine. Sino a questa sera non noi si è potuto sorpassare la somma di lire 7000. Continuando in questo modo, il programma delle feste, che ancora non è stato fatto, dovrà essere ben limitato. Con le contribuzioni del Municipio e della Provincia non si può fare un gran che, tanto più che il danaro del Municipio va in massima parte impiegato nella costruzione della strada per giungere alla chiesa di Santo Spirito, e nella ristorazione del vetusto tempio. »

— Lo *Statuto* del 22 corrente scrive: Ieri si è fatta vedere un po' di neve, ed oggi ce la godiamo gaia e maestosa al tempo stesso sulle cime delle montagne che fanno corona alla conca d'oro. E' servita a rammentarci che siamo tuttavia in inverno, perché in qualche modo ce ne eravamo dimenticati.

### ESTERNO

#### Turchia

Santa Sofia, la più celebre delle trecento moschee di Costantinopoli, minaccia di rovinare. Questa notizia ha messo l'allarme, un vero spavento, sulle rive del Bosforo: poiché secondo una tradizione, la caduta di Santa Sofia sarebbe il segnale dello smembramento dell'impero turco. Il *Levante Herald* annuncia che una commissione dei principali architetti di Costantinopoli ha rimesso d'urgenza un rapporto al ministero, consigliando di mettere prontamente mano ai lavori per prevenire la caduta

della curia e la distruzione di un monumento che megavigile.

### Inghilterra

Il corrispondente britannico del *Standard* scrive al suo giornale che un ufficiale prussiano gli ha fatto conoscere l'opinione del maresciallo Moltke relativamente ai tunnel sotto la Manica. Lo strategico tedesco opina che la costruzione del tunnel presenti pochi punti pericolosi dal punto di vista di un tentativo di invasione. Per renderlo impraticabile, bastano una o due forte corazzate capaci di resistere ai cannoni di assedio del più forte calibro e dominanti l'ingresso del tunnel.

A questi primi lavori di difesa si potranno aggiungere delle camere di mina, poste in modo da poter far saltare la testa del tunnel. Per prevenire ogni sorpresa basterebbe un piccolo corpo di truppe.

Il Governo inglese dovrà, inoltre, assicurarsi per trattato la sorveglianza del tunnel in tutta la sua estensione. In tutti i casi non dovrà far cominciare la costruzione definitiva del tunnel, che dopo di aver concertato colla Francia tutti i mezzi per renderlo impraticabile ad un dato momento.

Leggiamo nel foglio militare inglese, *Army and Navy Gazette*:

« Il generale Skoboleff si è recato *incongru* da Parigi a Londra per informarsi sulle risorse militari della Gran Bretagna e per completare l'organamento, di cui madame di Novikoff ha gettato le basi; organamento che avrebbe per scopo d'impedire ogni agitazione anti-rossa in Inghilterra nel caso in cui la Russia attaccasse l'Austria nella penisola dei Balcani e la Turchia nell'Asia Minore. I russi sostengono che col danaro tutto si può ottenere in Inghilterra e si preparano ad agire in questo senso. »

### Francia

Secondo informazioni della migliore fonte, il governo francese avrebbe deciso che prima di provvedere al successore del marchese di Noailles a Roma (nominato a Costantinopoli), sia necessario intendersi con l'Italia circa le questioni tunisina ed egiziana e circa il trattato di commercio, come pure sulla nomina del titolare della ambasciata italiana a Parigi.

### Russia

Il processo detto di Trigonja ed altri del 21 nihilisti accusati di diversi crimini contro le persone e le proprietà ha luogo a porte chiuse. Furono dati severissimi ordini di non ammettere alcuno, specialmente della stampa, all'udienza.

Gli accessi al tribunale sono ostendibili dalla gendarmeria. Sono presenti solo 20 accusati, l'Oloeweinska e Fiteschnei essendo dispensati per malattia mentale.

Due marescialli della nobiltà ed un sindaco di villaggio (*starost*) fuggono da giurati.

Gli accusati fra cui le donne rifiutarono il difensore d'ufficio.

L'aspetto della sala è lo stesso come ai giorni che ebbe luogo il processo contro Jeljabov, la Perovskaja, ecc. (zaricidio).

Davanti al seggio presidenziale c'è una grande tavola con suvvi il corpo del delitto cioè mine, pugnali, bombe, preparati chimici, cassette, proclami e giornali.

Gli accusati sono vestiti con semplicità ma pulitamente, le donne di nero.

### DIARIO SACRO

Martedì 28 febbraio.

I sette fondatori dei servi di Maria

Effemeridi storiche del Friuli

28 febbraio 1320 — Il comune di Cividale pubblica una legge severa contro quelli che rompono le tregue.

### Cose di Casa e Varietà

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. Corte d'assise. Udienza del 25 febbraio 1882.

Folla sempre crescente per udire la deposizione del Giacometti, ma novella di-

sillazione, perché pare, che questi non sarà sentito su lunedì. Invece il presidente comincia l'audizione del testimone dell'Ispettore di P. S. sig. Giamboni, il quale dice che meno poche pratiche da lui fatte tra il 24 ed il 28 ottobre, prima dell'arrivo del viceispettore Giacometti, non ebbe più ingorgeria diretta nella istruttoria, la quale restò affidata esclusivamente al dottor Giacometti e sotto di lui responsabilità. Racconta qualche dettaglio di quelli già noti sulla scoperta dei brillanti e sulle dichiarazioni degli accusati del quali dà informazioni favorevoli. Il suo interrogratorio occupa l'intera mattina, anche perché la difesa del Messaglio fece lunga contestazione sulle sue dichiarazioni. Non crede alla storia della signora e ritiene che il rientramento in qualunque modo fosse seguito non poteva esser che il prodotto di un concerto fra Giacometti e gli imputati, dacché colui si mostrava troppo sicuro di riempire i brillanti.

Ripresa l'udienza alle ore 1-1/2 pom., viene sentito il brigadiere delle guardie di P. S. Porrini, il quale dichiarava di aver obbedito in tutto agli ordini di Giacometti e quindi la sua deposizione non è che la ripetizione della storia che ormai il pubblico conosce. Dice che Cambiolo appena arrestato insisteva per essere messo in libertà, asserendo che lui era capace di cavare fuori tutto. Ripete il racconto del Giamboni sulla sicurezza del Giacometti di riavvenire i brillanti, e crede che sieno riapparsi per un concerto fra Giacometti ed i tre imputati col concorso della moglie del Veronese e della famiglia del Messaglio. In seguito però Veronese negò decisamente ogni rapporto col Messaglio e ritirò in un verbale redatto presso l'Ufficio di P. S. le prime dichiarazioni fatte in proposito. Esso pure non crede alla faccenda della fogna, tanto più che' udì Cambiolo dire loro: *mi mandano in carcere, ma se mi lasciano fuori giuro che troverò i brillanti*. Fu in seguito a questo suo contegno che Giacometti se ne servì come strumento nella operazione.

Maestrello guardia di P. S. non fece che raccogliere, perché dimenticata dal Giacometti, la pezzuola ed il pezzo di carta volata in cui stavano involti i diamanti nel vino di orina o fécì da cui vennero cavati fuori dal Messaglio e la consegnò ai suoi superiori.

De Castagni Domenico delegato di P. S. a Pontebba d'apre con tutto da diplomatico che *fatalmente* lui non era presente all'arrivo della principessa Metternich in Pontebba, tantoché non poté avvertire i suoi superiori del passeggiata della illustre viaggiatrice.

Praticò per primo l'arresto del Cambiolo il quale gli fece impressione, e dal turbamento avvertito giudicò o che fosse colpevole del furto dei diamanti ovvero di qualche altro grave fatto commesso nel treno N. 23 del 23 ottobre 1881. Lo sorprese la liberazione del Cambiolo due giorni dopo, e riguardo al Poirano ed Ongaro non era necessario, secondo lui, che Giacometti gli ordinasse di farli arrestare, perché aveva capito da sè l'opportunità di procedere a quelle cartelle.

Fa un lungo racconto di tutte le altre ingorgerie avute nell'affare, e sopra un rimprovero del difensore del Veronese per certe informazioni che questi erroneamente gli attribuiva mentre erao parte del dogelegato Macchini, si erige e dichiara di protestare contro la difesa, la quale a dir vero non mostra di impressionarsi.

Venturelli, guardiastrufo ferroviario. Un difensore, guardagaudosi qua lavatina di capo dal sig. Presidente, lo qualifica più furbo che santo, e difatti il suo modo di deporre sotto forma di ingorgeria appare assai anche ai meno veggasti.

Carico il Cambiolo, riportando discorsi di questo allusivo ai modi di commettere i fatti nei bagagli dei viaggiatori, e di smaltirne il prodotto.

Cambiolo si erige, lo strapazza, ma l'altro sa virar di bordo a tutte le domande alle quali non gli accenna rispondere. Designa i nomi dei ricettatori, dei furti ferroviari, ed ai nomi di Marco e Carlo fin qui ripetuti in udienza aggiunge quello di Guglielmo Camerier di Venezia. Parla delle sue relazioni col viceispettore Giacometti, il quale lo trattava proprio in confidenza.

La seduta è levata per essere ripresa lunedì.

**Aggressione?** Sulla strada da Udine a Pradaman, o precisamente nel presso della strada di Cerneglona, ieri sera verso le ore 8 una carrozza chiusa, con entro il

signor F., sua moglie ed una bambina, veniva fermata da tre sconosciuti, uno dei quali si presentò allo sportello senza parlare. La improvvisa fermata della carrozza e la maniera con cui si presentò lo sconosciuto incolse nei passeggeri indiscutibile spavento, tanto più che intimato al cochechiere di proseguire, questi rispose essergli ciò impedito.

Il sig. F. alzò domandò allo sconosciuto chi fosse e cosa volesse. Questi non rispose e seguì ad esaminare attentamente l'interno della carrozza, causando così se possibile uno spavento sempre maggior.

Ripetuto il sig. F. varie volte le prime domande e le intimazioni al cochechiere di proseguire, lo sconosciuto disse finalmente essere egli un brigadiere delle guardie doganali e dover fare una visita.

Il sig. F. rispose non conoscerlo e non permettere perquisizioni.

Allora lo sconosciuto, per giustificare il suo aspetto, cavò una carta che l'oscurità non permetteva di leggere.

Il sig. F. domandò più volte il suo nome allo sconosciuto senza ottenere risposta.

Fatte ancora molte parole, nel sopravvenire di due altri ruotabili, i tre sconosciuti, datisi un'occhiata, si ritirarono lasciando nello spavento la signora e la bambina.

Non si sa ancora se fossero ladri oppure guardie doganali.

**Il burro artificiale.** Il paese che fa più burro artificiale è l'Olanda, quello stesso paese cioè che produce la maggior quantità di burro naturale.

Il governo ne permette l'esportazione a condizione che la merce porti il nome che le spuma, di burro artificiale; ma chi sa poi con quanti nomi sarà battezzato!

Quel che importa notare gli è che no buon burro artificiale è preferibile ad un cattivo naturale tanto per gusto quanto per salubrità.

La sua invenzione pertanto, che ha trattato il burro naturale dal funzionario tanto di prezzo da renderlo inaccessibile ai più, fa un vero benedetto per la società.

Il burro artificiale è fatto con olio-margarina 80 0/0; latte e un po' d'olio d'oliva o di arachide. Un 30 0/0: burro vero, ottimo 10 0/0. L'olio-margarina è fatta con grassi raccolti nei macelli di Parigi, Vienne, Monaco, Nuova York, ecc., da cui si elimina la sterica, ed è lavorata nelle zangole in macchina colle sostanze ora nominate.

Quando non c'entra la frode a farvi passare o acqua in troppa proporzione e altre materie poco buone o eterogenee, il burro artificiale è una materia degna d'apprezzazione, e nessun buongustaio lo può distinguere dal burro di latte genuino.

Si calcola che delle 32000 tonnellate di burro importate nel 1879 dall'Olanda in Inghilterra, 25000 sieno state di burro artificiale, fornite da 50 a 60 officine olandesi.

**Gli scavi di Pompei.** È stata a Pompei la traccia d'una pietosissima scena. Una madre, confitta nei lapilli piovuti dal Vesuvio, teneva in alto un bambino magro e forse consumato, per campano dalla stessa sua sorte. Essa non vi riuscì, perché questi perì con essa.

Contato il gesso liquido, come si rea in questi casi da alcuni anni appena, si vide traccia di qualche osso umano nello scavo, e si sentì il vacuo lasciato dal corpo consumato: questa operazione ha rivelato la viva forma del bambino tenuto in alto e delle mani matrone che lo reggevano sul capo di lei, ornate di braccialetti d'oro.

Del resto del corpo della madre, per la natura dello strato inferiore dei lapilli in cui essa era affondato, non s'è potuto aver la forma, è sì è trovato solo il resto dello scheletro della infelice, con alcuni spilli e monete.

Del bambino, con le mani matrone che lo reggono, è stata fatta dal gesso la fotografia; il gesso che contiene le ossa del bambino e delle mani di quella è ora nel piccolo Museo di Pompei, con gli altri simili che raffigurano presenti altri morti; ma nessuno pietoso come questo.

### TELEGRAMMI

Vienna 25 — La Camera dei deputati approvò i fondi segreti; la sinistra votò contro.

New York 25 — Il *New York Herald* racconta la conversazione del suo

corrispondente di Parigi con Myatovich, ministro delle finanze in Serbia attualmente a Parigi. Myatovich disse che i serbi non sono favorevoli al panislavismo Vogliono restare serbi. Non crede la guerra prossima tra la Russia e l'Austria, ma scoppiere un giorno. Crede che la Serbia marcerà allora coll'Austria.

**Budapest 25** — S'attendono oggi altri attacchi alla Camera contro il ministero delle comunicazioni. Dice che il ministro Ordódy si ritirerà. E scoppiato un incendio nel villaggio di Doroszna che costa di 37 case. L'incendio venne appiccato con un fiammifero da una fanciulla.

**Pietroburgo 25** — Il *Journal de Petersbourg* dice che Hitrovo console russo in Bulgaria, non ricevette alcuna deputazione e non tenne il discorso attribuitogli dai giornali.

**Washington 25** — In seguito alla voce corsa che alcuni ministri degli Stati Uniti sieno interessati personalmente negli affari commerciali del Perù, la Camera nominò una Commissione per fare una inchiesta.

**Parigi 25** — Il Senato respinse la legge votata dalla Camera limitante ad udire i casi ore al giorno per sei giorni della settimana i lavori dei minori di diciotto anni e delle donne nelle officine e nelle manifatture.

Gambetta ha preso la direzione del gruppo dell'Unione repubblicana, avendo

intenzione di renderlo agguerrito per dare

all'epopea battaglia al ministero.

**Berlino 25** — La *Nord Deutsche* riproduce l'articolo della *Novojevremia* sul significato del discorso di Skoboleff, nota che la *Novojevremia* è organo di Ignatief, cosa tanto più sorprendente in quanto anche la tendenza sovversiva di detto articolo dirige si pure verso l'impero russo. Se infatti Skoboleff designa il russo d'origine tedesco come nemico principale della Russia convien ricordare che la dinastia russa è d'origine tedesca.

**Tripoli 25** — L'arrivo delle truppe turche continua.

Le autorità procurano di arretrare gli arabi del deserto.

**Budapest 15** — La Camera approvò con voti 232 contro 8 il credito per combattere l'insurrezione.

**Tunisi 25** — Il processo contro l'imputato Perrero è finito. Il tribunale consolare italiano lo condannò ad un giorno di prigione.

**Tunisi 26** — 102 arabi che parteciparono al massacro di Oued Zargua sono attualmente prigionieri. Quattro gravemente compromessi fuggirono, mentre condussero a Tunisi.

Una banda d'insorti è comparsa nei dintorni di Sfax.

**Pietroburgo 28** — L'*Herold* dice che furono presi provvedimenti affinché nessun funzionario faccia quindi furoso una politica a suo rischio e pericolo.

La *Novoje Vremia* scrive: Dicesi che Ristic sarà nominato ministro di Serbia a Pietroburgo.

**Vienna 26** — *Dispaccio ufficiale*. La colonia di Hass avanza domenica il 23 febbraio da Glavaticevac verso il villaggio sopra Kristaplanina un combattimento di nove ore contro circa mille insorti i quali si ritirarono portando seco numerosi morti e feriti e lasciando 4 morti e 2 prigionieri. Le truppe ebbero 2 soldati morti, 4 gravemente e 2 leggermente feriti.

Il colonnello Arlow il 24 febbraio si congiunse alla colonia Ledina ed occupò Krastjev Khan tagliando così la strada Vrat-Bacarest.

Si ha da Costantinopoli che l'Austria domandò alla Porta di persuadere i musulmani dell'Erzegovina a non insorgere né ad emigrare.

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 febbraio 1882

VENEZIA	33	—	30	—	17	—	16	—	41
BARI	5	—	47	—	49	—	19	—	79
FIRENZE	66	—	55	—	87	—	22	—	29
MILANO	12	—	52	—	33	—	51	—	24
NAPOLI	54	—	24	—	30	—	80	—	64
PALESTRO	45	—	47	—	31	—	44	—	2
ROMA	53	—	5	—	17	—	81	—	32
TORINO	11	—	52	—	31	—	32	—	90

Carlo Moro garante responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 26 febbraio  
Asdita 5 0/0 god.  
I gessi 81 da L. 88,03 a L. 88,18  
Rend. 5 0/0 god.  
1 luglio 81 da L. 90,20 a L. 90,35  
Prezzi da venti  
lire d'oro da L. 21,12 a L. 21,14  
Banchette di  
stocchi da 221,25 a 221,50  
Florini austri.  
d'argento da 2,17,26 a 2,17,75

Milano 25 febbraio  
Rendita Italiana 5 0/0. 90,62  
Napoleoni d'oro 21,14

Parigi 26 febbraio  
Rendita francese 3 0/0. 83,97  
" 5 0/0. 114,71  
" Italiana 5 0/0. 86,60  
Ferrovia Lombarda  
Cambio su Londra a viet. 25,27,1,2  
" dell'Italia 4,12  
Consolidati italiani 100,18  
Tursa 11,10

Venezia 26 febbraio  
Mobilità 29,4  
Lombarda 128,60  
Spagnola 81,1  
Banco Nazionale 95,8,1,2  
Napoleoni d'oro 95,8,1,2  
Cambio su Parigi 47,70  
" " Londra 120,60  
Rend. austriaca in argento 74,60

ORARIO  
della Ferrovia di Udine

ARRIVI  
da ore 9,05 ant.  
TRIESTE ore 12,40 mer.  
ore 7,42 pom.  
ore 1,10 ant.  
ore 7,35 ant. diretto  
da ore 10,10 ant.  
VENEZIA ore 2,35 pom.  
ore 8,28 pom.  
ore 2,30 ant.  
ore 9,10 ant.  
da ore 4,18 pom.  
PONTEBBIA ore 7,50 pom.  
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE  
per ore 8 ant.  
TRIESTE ore 3,17 pom.  
ore 8,47 pom.  
ore 2,50 ant.  
ore 5,10 ant.  
per ore 9,28 ant.  
VENEZIA ore 4,57 pom.  
ore 8,28 pom. diretto  
ore 1,44 ant.  
ore 6,25 ant.  
per ore 7,45 ant. diretto  
PONTEBBIA ore 10,35 ant.  
ore 4,30 pom.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitive colori, non è una tintura; ma siccome agisce qui, bullo dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e la presenza della forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo indomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consumate.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

AVVISO

Presso i sottoscritti tro-  
vansi sempre fresca la birra  
di Putignano in casse  
da 12 bottiglie ni su.  
FRATELLI DORIA

Osservatorio Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Teatro

	ore 9 aut.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° fatto metri 116,01 sul livello del mare	757,9	754,6	752,0
Umidità relativa	81	78	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	E	E	calma
Vento direzione	2	1	0
Velocità chilometri	8,0	9,7	7,7
Termometro centigrado			

Temperatura massima 10,9  
minima 5,5 all'aperto. 4,4

LIQUIDO  
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPIATURE  
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS  
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da eminenti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzli l'eventuale danno effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche; nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi, ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido, disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 180.

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevedono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da sponziori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler exigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

LIBRI e RICORDI per mese di Marzo  
Dedicato a S. Giuseppe

S. Giuseppe in Oleografia del Murillo, di centimetri 64x48 montato su tela, telajo e grande cornice dorata. L. 20,00  
Oleografia francese, S. Giuseppe 52x39 " 3,50  
Il mese di Marzo dedicato a S. Giuseppe " 1,25  
idem. cent. 60  
idem. " 45  
Bellissima medaglia ovale grande dorata. 25  
S. Giuseppe " 25  
idem. tonda argentata alla dozzina L. 1,20  
Ricordino a 4 pagine con fotografia S. Giuseppe, la copia " 6  
la dozzina " 60  
Ricordino Ita ad Iosef ed. Patronato alla dozzina " 60

Presso Raimondo Zerzi

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni. — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzantello.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE  
A ROMA

È imminente la pubblicazione della Relazione Storica del Pellegrinaggio nazionale a Roma nell'Ottobre 1881.

Il Comitato Permanente, felice di aver promosso una dimostrazione così splendida della religione dell'Italia e del suo immutabile attaccamento alla Sede di S. Pietro, viene a porre un compimento all'opera propria col presentarne una estesa memoria, ricordo ai pellegrini e a tutti i cattolici che ai pellegrini si uniscono coi voti e colla preghiera in quei bellissimi giorni.

Il volume non solo reca l'esposizione delle due solenni udienze Pontificie del 16 e del 17 Ottobre, il discorso del S. Padre Leone XIII, l'elenco delle diocesi rappresentate e le offerte deposte da ciascuna ai piedi del Santo Padre, ma ancora la narrazione di quanto precede e accompagnò il Pellegrinaggio. Vi si fa cenno dei preparativi nelle varie regioni, dei viaggi delle carovane, delle visite ai vari Santuari, e, prima quella alla S. Casa di Loreto poi dell'arrivo a Roma dalle diverse parti della penisola, delleitudine tenute nell'eterna città, riportando testualmente i discorsi che vi furono pronunciati, e delle funzioni che si compirono.

Sarà una preziosa lettura per tutti quelli che sentono l'importanza di godere manifeestazioni cattoliche. I pellegrini, poi specialmente vi troveranno con rinnovato piacere le rimebranze delle sante emozioni provate, e convinti di fare opera utilissima, vorranno procurarne la diffusione anche in mezzo a coloro che li accompagnavano solo col desiderio nel devoto viaggio.

Per una commissione di sei copie se nei pagano, cinque, cioè, acquistando 6 copie, si spediscono 5 lire invece di 6.

I primi mille che domanderanno direttamente o per mezzo di altri personale copia della Relazione del Pellegrinaggio, riceveranno in dono un magnifico lavoro di un egregio scrittore della Civiltà Cattolica intitolato L'Italia ai piedi di Leone XIII Pontefice e Re il 16 Ottobre 1881; a tutti poi quelli che daranno la commissione entro il Febbraio 1882, avranno gratis 4 copie dell'opuscolo Il Sommario Pontefice Leone XIII ai cattolici italiani.

Dirigere le domande con vaglia postale al seguente indirizzo:

Sig. Cav. Giambattista Casoni

Segretario generale dell'opere del Congresso

Via Massini N. 44

BOLOGNA

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volumen dei discorsi in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinti venduti sinora in Europa), anzi li lascia pieghettoni e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregiò pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e le vendite superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaria 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avranno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.